



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 128 del 01/10/2015

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Società Snam Rete Gas.

IL DIRIGENTE

Visti:

- la deliberazione di C.P. n. 34 del 15/09/2015 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- l'art. 107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art. 107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia:

- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Legge Regionale 12/02/2014, n.4, "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 30 marzo 2015, recante linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di

competenza delle Regioni e Province autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116;

Premesso:

- che SNAM RETE GAS S.p.A., con nota n. 66 del 23/01/2015, acquisita al protocollo n. 7920 dello 05/02/2015, ha formalizzato richiesta per la verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06, per la realizzazione di metanodotto, denominato "Allacciamento Camer Petroleum Europa S.r.l.", DN 100 (4") - 75 bar, in Comune di Lequile, allegando la relativa documentazione tecnica in formato cartaceo e su supporto informatico;
- che il progetto necessita dell'espletamento della verifica di assoggettabilità a VIA poiché riconducibile alla fattispecie di cui alla lettera B.2.g/5 "installazione di oleodotti e gasdotti con lunghezza complessiva inferiore ai 20 km" dell'Elenco B.2 allegato alla L.R. n. 11/2001 e successive modifiche;
- che il Servizio Ambiente e Tutela Venatoria, con nota prot. n. 90132 del 10/02/2015, ha sollecitato il Proponente a procedere agli adempimenti di legge in materia di pubblicità e di partecipazione del pubblico al procedimento;
- che la società proponente ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso della procedura di verifica sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 22 del 12/02/2015;
- che il Servizio Ambiente, con nota n. 18517 del 20/03/2015, preso atto dell'avvenuto assolvimento degli obblighi in materia di partecipazione (come da comunicazione di SNAM RETE GAS dello 09/03/2015), ha provveduto a comunicare, ai sensi della L.241/90, l'avvio del procedimento e, contestualmente, all'indizione di Conferenza dei Servizi, convocata, per la prima seduta, in data 30/04/2015;
- che in data 30/04/2015 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale risulta trasmesso agli Enti interessati in allegato a nota n. 29183 dello 06/05/2015;
- che SNAM RETE GAS, con nota dello 05/06/2015, acquisita al prot. n. 36310 dello 09/06/2015, ha trasmesso documentazione integrativa, sollecitando nel contempo l'indizione di una nuova seduta della Conferenza;
- che il Servizio Ambiente, preso atto della documentazione pervenuta, ha provveduto a convocare, con nota prot. n. 37728 del 16/06/2015, per il giorno 07/07/2015, la seconda seduta della Conferenza di Servizi;
- che la società proponente, con nota acquisita al prot. n. 42311 dello 02/07/2015, ha trasmesso documentazione integrativa inerente le modalità di riutilizzo delle terre e rocce da scavo;
- che l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. 9285 dello 06/07/2015, acquisita al prot. n. 42936 dello 06/07/2015, ha espresso la valutazione per quanto di competenza sul progetto, con richiesta "... ai sensi dell' art. 8 delle NTA del Progetto di PAI adottato" di "delocalizzazione degli interventi in progetto ricadenti nel Progetto di Piano P.A.I. - Assetto Idraulico adottato. In subordine ove sia dichiarata dal RUP dell'intervento la non delocalizzabilità dei manufatti, il progetto trasmesso deve essere integrato con la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata e testimoni la conseguita sicurezza idraulica attraverso adeguate opere di mitigazione del rischio idraulico ai sensi delle norme di salvaguardia del Progetto di Piano P.A.I.- Assetto Idraulico adottato";
- che in data 07/07/2015 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale risulta trasmesso agli Enti interessati in allegato a nota n. 47003 del 21/07/2015;
- che SNAM RETE GAS, con nota del 17/07/2015, registrata al protocollo della Provincia con il n.47193 del 23/07/2015, ritenendo non delocalizzabile l'intervento, ha trasmesso alla AdB Puglia il richiesto studio di compatibilità idrologica e idraulica;
- che con nota prot. n. 50047 dello 06/08/2015 il Servizio Ambiente ha fissato per il giorno 03/09/2015 la terza seduta della Conferenza di Servizi;
- che il Comune di Lequile, in allegato a nota di trasmissione prot. n.6272 dello 02/09/2015 (acquisita al

prot. n. 53358 dello 03/09/2015), ha trasmesso il parere espresso dal Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente, il quale si conclude con l'asserzione che "... l'intervento proposto non prospetta significative modifiche di assetto territoriale o impatti significativi tali da far ritenere necessaria l'attivazione di Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della L.R. n.11/2001 e del D.Lgs n.152/2006.... omissis... Sono fatte salve le procedure di Variante Urbanistica al vigente P.R.G. di questo Ente e gli eventuali pareri, visti e autorizzazioni da parte di altri Enti competenti in materia";

- che con nota prot. n. 12187 dello 03/09/2015 (acquisita in pari data al prot. n. 53347) AdB Puglia "... ritiene di poter esprimere parere di compatibilità al Progetto di PAI- Assetto Idraulico adottato per il Comune di Lequile, subordinando lo stesso alla dichiarazione di non delocalizzabilità delle opere da parte del RUP del procedimento in corso, richiesta con nota prot. n. 9285 del 06.07.2015, e disponendo le seguenti prescrizioni:

1. Le opere realizzate devono consentire il libero transito delle eventuali acque di piena;
2. I materiali adoperati non devono essere deteriorabili in presenza di acqua;
3. Gli interventi previsti in progetto devono essere tali da evitare l'aumento della impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie di materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e drenaggio;
4. I volumi di terra movimentati in fase di scavo devono essere opportunamente ricollocati in modo da ripristinare la morfologia preesistente mediante la ricostituzione delle originali condizioni di pendenza e geometria del terreno. Inoltre il riempimento deve essere adeguatamente compattato al fine di ridurre il rischio di possibile erosione provocato dal transito di eventuali piene;
5. Durante i lavori di realizzazione delle opere in progetto devono essere adottate tutte le misure di allerta e allarme per la sicurezza delle maestranze coinvolte e deve essere assicurato che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque;
6. SNAM RETE GAS S.p.A. dovrà farsi carico della verifica periodica dello stato manutentivo delle opere in progetto e delle aree attraversate";

- che in data 03/09/2015 si è tenuta la terza e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale risulta trasmesso agli Enti interessati in allegato a nota n. 53614 dello 04/09/2015;

- che nel corso delle suddetta seduta si è evidenziato, in ordine alla individuazione del soggetto deputato (RUP) a esprimersi sulla non delocalizzabilità dell'opera, che "... tale competenza, ad avviso della Provincia, non può essere individuata nell'ambito del proprio Ufficio VIA, deputato alla gestione di procedimenti amministrativi di valutazione di impatto ambientale, i cui provvedimenti (che, come noto, al più sostituiscono o coordinano le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati in materia ambientale e paesaggistica, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera) fanno salvi i titoli abilitativi di carattere urbanistico-edilizio.

Dal canto loro i delegati di SNAM RETE GAS S.p.A. evidenziano che la società, quale soggetto avente titolo alla realizzazione e gestione di infrastrutture funzionali all'espletamento di servizi aventi carattere di pubblica utilità (trasporto e messa a disposizione di gas naturale), ha già posto in evidenza, al Paragrafo 6 dello "Studio di Compatibilità Idrologica ed Idraulica" (di data 05/06/2015) trasmesso alla Autorità di Bacino in riscontro alla nota protocollo n.9285 dello 06/07/2015, che l'opera in oggetto "risulta essere non delocalizzabile", indicando le motivazioni tecniche.

Alla luce delle considerazioni espresse dell'Autorità di Bacino regionale, i rappresentanti della Provincia, al fine assicurare adeguato riscontro alla prescrizione concernente la acquisizione agli atti di attestazione di non delocalizzabilità delle opere, dispone che SNAM RETE GAS S.p.A. fornisca documentazione asseverata esplicativa, in maniera puntuale, delle ipotesi di tracciato alternativo che in sede di progettazione sono state prese in considerazione, nonché delle analisi costi-benefici ad esse associate, fornendo evidenza della idoneità tecnico-economica del tracciato prescelto e della non delocalizzabilità del metanodotto così come proposto";

- che a riscontro di quanto disposto dalla Conferenza nella sopra richiamata seduta dello 03/09/2015

SNAM RETE GAS S.p.A., ha fatto pervenire, tramite posta elettronica certificata acquisita al prot. n. 54500 dello 08/09/2015, asseverazione di non delocalizzabilità dell'intervento a firma del progettista dell'opera, ingegnere Giovanni Tortorelli. Con successiva nota dello 09/09/2015 (in atti al protocollo n.54551) è stata trasmessa Relazione tecnica di Valutazione di Impatto Acustico Previsionale;

- che ARPA Puglia - DAP Lecce, con nota n. 51536 del 18/09/2015, ha comunicato il proprio parere favorevole al progetto, a condizione che prima dell'inizio dei lavori sia presentata la comunicazione completa relativa all'utilizzo delle terre e rocce da scavo prevista per legge;

Considerato che il funzionario istruttore riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, è emerso quanto di seguito.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto consta nella realizzazione di un metanodotto per consentire la fornitura di gas metano alla società CAMER PETROLEUM EUROPA S.r.l., denominato "Allacciamento Camer Petroleum Europa S.r.l.", DN 100 (4") - 75 bar, in zona agricola del Comune di Lequile, individuata in N.C.T. al Foglio 30, mappali 29, 38, 65, 67, 98, 99, 160 e 167.

L'allacciamento in progetto, che s'individua a ovest dell'abitato, prenderà origine dal metanodotto in esercizio "Derivazione per Sannicola-Ugento-Tricase - DN 300 (12") - 75 bar" in prossimità della SS 101 Lecce-Gallipoli.

La derivazione sarà realizzata mediante "Tapping Machine" e all'interno dell'area tecnica degli impianti sarà installato un Punto di Intercettazione con Discaggio di Allacciamento (P.I.D.A.).

La direttrice del metanodotto attraverserà la strada statale e le due complanari con la tecnica spingitubo per circa 50 m e continuerà per circa 20 m nel vigneto adiacente dove verrà realizzato un punto di sezionamento elettrico terminale interrato e fondellato.

Le tubazioni costituenti l'opera in progetto sono in acciaio Grado L360 MB. Essendo la pressione massima di esercizio (MOP) > 16 bar, i tubi saranno conformi agli standard previsti dalla norma UNI EN 1594. Il diametro nominale da utilizzare sarà DN 100 (4") - DE 114,3 mm, SP 5,2 mm.

I tubi e tutte le strutture metalliche interrate saranno opportunamente protetti mediante sistemi integrati di rivestimento isolante (protezione passiva costituita da un rivestimento esterno in polietilene estruso) e protezione catodica (mediante corrente elettrica impressa).

Tutti i materiali costituenti il P.I.D.A. saranno sabbiati, primerizzati e verniciati.

Per l'allacciamento in progetto si prevede una fascia di asservimento di larghezza pari a 27 m a cavallo della condotta (13,5 m per lato).

Il nuovo impianto P.I.D.A. si svilupperà su un'area a pianta quadrata di dimensioni 3,7 m x 3,7 m, perimetrata con pannelli modulari in ferro zincato (n. 8 pannelli metallici per lato di dimensione standard pari a 1,65 m) fissati su un cordolo in c.a. largo 0,30 m. Si predisporrà un cancello per l'accesso.

Le operazioni di scavo e di smantellamento e di montaggio delle tubazioni richiedono l'apertura di un'area di lavoro, che dovrà avere una larghezza tale da consentire la buona esecuzione dei lavori e il transito dei mezzi di servizio e di soccorso. L'area di passaggio, essendo la condotta in progetto caratterizzata da un DN 100 (4"), avrà una larghezza complessiva pari a 14 m, distribuita, secondo senso gas, come di seguito riportato:

- m 6 a destra;
- m 8 a sinistra.

Sarà predisposta, in prossimità del cantiere di lavoro, una o più piazzole per il deposito temporaneo delle tubazioni e delle curve necessarie alla realizzazione dell'allacciamento.

I tubi saranno congiunti mediante saldatura ad arco elettrico e l'accoppiamento sarà eseguito mediante accostamento di testa di due tubi, in modo da formare, ripetendo l'operazione più volte, i tratti di condotta.

Le operazioni di scavo della trincea saranno effettuate con mezzi idonei alla profondità di posa da

raggiungere. Il materiale di risulta dello scavo verrà depositato lateralmente per poi essere riutilizzato durante la successiva fase di rinterro.

Ai fini dell'attraversamento sotto la SS 101 sarà realizzata una camera di spinta per l'alloggiamento dei martinetti della macchina spingitubo e dei tubi da infiggere.

Dopo l'alloggiamento della condotta il rinterro della trincea sarà effettuato con il materiale precedentemente scavato ed accantonato.

L'intervento in progetto non comporta la dismissione di tratti di metanodotto esistenti.

Al termine dei lavori è previsto il ripristino dell'intera area di cantiere, così da riportare la situazione paesaggistica antecedente le fasi di cantiere.

UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

La quantità di acqua necessaria per le attività di cantiere sarà soddisfatta tramite rifornimento con autobotti.

Saranno utilizzati combustibili liquidi per l'alimentazione dei motori delle macchine e degli automezzi utilizzati in cantiere. L'approvvigionamento di questi materiali sarà curato dalla ditta appaltatrice, che, se opportuno, potrà creare anche un deposito in cantiere per le piccole scorte.

INQUINAMENTO E DISTURBI

Per la fase di cantiere sono previste emissioni di gas di scarico dai motori a combustione di macchine e attrezzature di cantiere.

Vi sarà inoltre una produzione di polveri, connessa alla movimentazione dei materiali e al transito dei veicoli da cantiere.

Le attività di cantiere produrranno un incremento della rumorosità nelle aree interessate, limitatamente alle ore diurne e per brevi periodi. L'attività maggiormente rumorosa è sicuramente quella riguardante l'esecuzione degli scavi e dei rinterri. Trattasi però d'impatti limitati alla sola fase di cantiere ai fini della realizzazione delle opere di progetto e quindi di carattere reversibile.

Al fine di limitare gli effetti derivanti da suddette attività di cantiere, in particolare per le emissioni polverulente, è prevista la bagnatura delle aree interessate con idonei sistemi di nebulizzazione e la copertura dei veicoli utilizzati per il trasporto del materiale inerte. Inoltre i percorsi dei mezzi utilizzati (al fine di limitare gli impatti sia di natura emissiva ma anche dal punto di vista del rumore su eventuali recettori sensibili) eviteranno il più possibile gli attraversamenti di aree caratterizzate dalla presenza d'insediamenti residenziali limitando in particolare l'attività di cantiere alle sole ore diurne.

CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON LA NORMATIVA IN MATERIA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA, NONCHÉ CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE ESISTENTI

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione a carattere nazionale si evince che il metanodotto in oggetto non interferisce con aree sottoposte a vincolo idrogeologico né con aree boscate. Per quanto concerne l'interferenza con i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 Maggio 1992 e con le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, l'opera non interferisce con habitat naturali protetti.

Per quanto concerne la disciplina nazionale di tutela storico-paesaggistica, l'intervento non interferisce con i beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi degli artt. 136, 138, 141, 142, 143 e 156 del D.Lgs. n.42/2004.

L'intervento in esame si sovrappone alle perimetrazioni del Progetto di PAI - Assetto Idraulico adottato per il territorio comunale di Lequile, con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'AdB della Regione Puglia n. 49 del 22/12/2014, e interferisce con aree classificate dal predetto Progetto di PAI adottato come aree a media pericolosità idraulica (M.P.) e aree a bassa pericolosità idraulica (B.P.) per le quali si applicano le "Misure di Salvaguardia" coincidenti con le N.T.A. del P.A.I. approvate con Delibera di

Comitato Istituzionale n. 39 del 30/11/2005.

Per le aree oggetto dell'intervento vigono le prescrizioni contenute nelle citate Misure di Salvaguardia (N.T.A. del P.A.I. approvate con Delibera di C.I. n. 39/2005) agli articoli del Titolo II - "Assetto idraulico", con specifico riferimento agli artt. 4 "Disposizioni generali", 8 "Interventi consentiti nelle aree a media pericolosità idraulica (M.P.)" e 9 "Interventi consentiti nelle aree a bassa pericolosità idraulica (B.P.)", il cui ambito di riferimento deve essere individuato secondo i criteri indicati dagli articoli sunnominati. La legge regionale n. 19/2013 attribuisce l'espressione del parere tecnico previsto ai commi 4 e 5 dell'articolo 4 delle norme tecniche d'attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) alla competenza degli uffici tecnici comunali relativamente agli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 9.

Nell'ambito del procedimento è stato acquisito il parere favorevole condizionato della AdB - Puglia, per quanto di competenza.

Per quanto riguarda l'applicazione delle misure previste dal Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate, le opere in progetto non comporteranno in fase di esercizio la produzione di rifiuti speciali (e neanche di rifiuti assimilabili agli urbani) giacché tale opera comporta la realizzazione di condotte per il trasporto del gas, dunque non ci sarà produzione di gas o simili (non sono previsti siti di stoccaggio del gas lungo lo stesso tracciato). In fase di realizzazione del metanodotto, vi sarà la necessità di svolgere attività di cantiere; tali operazioni comporteranno una modesta produzione di specifiche tipologie di rifiuti (terreno di risulta, inerti, tavolame di carpenteria, rete plastificata di recinzione, acqua di collaudo delle condotte), il cui smaltimento potrà essere regolarmente svolto, certificando il tipo di rifiuto e trasportandolo presso discariche autorizzate.

Per quanto riguarda gli strumenti di Pianificazione locale, è stato preso in esame il vigente strumento urbanistico del Comune di Lequile (P.R.G.). Dall'analisi di tale strumento si evince che l'area di intervento ricade su un'area agricola appartenente alla zona E1 - zona agricola in gran parte destinata a seminativo e vigneto.

Tutto ciò esposto in premessa, preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:

1) affissione all'Albo Pretorio comunale dell'avviso concernente la verifica di assoggettabilità a VIA del progetto;

2) pubblicazione di identico avviso della verifica di assoggettabilità sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 22 del 12/02/2015;

senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;

- dei pareri favorevoli al progetto espressi dagli Enti convocati in Conferenza di Servizi (ARPA Puglia, Comune di Lequile e AdB Puglia);

- della relazione asseverata, acquisita al prot. n. 54500 dello 08/09/2015, a firma del progettista dell'opera, ingegnere Giovanni Tortorelli, inerente la non delocalizzabilità dell'intervento;

Valutato:

- che l'istruttoria tecnica condotta, anche in considerazione delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri espressi dagli Enti convocati, ha evidenziato che le analisi a carattere ambientale svolte consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;

- che trattasi comunque di un intervento con un impatto da considerarsi poco significativo, in riferimento sia al limitato sviluppo della condotta interrata in gran parte al di sotto di sede viaria già esistente, che al regime vincolistico dell'ambito territoriale interessato (privo di particolari emergenze ambientali e paesaggistiche) e alla limitata durata temporale del cantiere;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che di seguito s'intendono integralmente richiamate:

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto per la realizzazione del metanodotto denominato "Allacciamento Camer Petroleum Europa S.r.l.", DN 100 (4") - 75 bar, in Comune di Lequile, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A.;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che la proponente SNAM RETE GAS S.p.A. ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito richiamate:

Prescrizioni ARPA Puglia

- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata la comunicazione completa relativa all'utilizzo delle terre e rocce da scavo prevista per legge (la cui modulistica è reperibile alla pagina web [http://www.arpa.puglia.it/web/guest/terre rocce da scavo](http://www.arpa.puglia.it/web/guest/terre_rocce_da_scavo));

Prescrizioni AdB Puglia

- Le opere realizzate devono consentire il libero transito delle eventuali acque di piena;
- I materiali adoperati non devono essere deteriorabili in presenza di acqua;
- Gli interventi previsti in progetto devono essere tali da evitare l'aumento della impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie di materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e drenaggio;
- I volumi di terra movimentati in fase di scavo devono essere opportunamente ricollocati in modo da ripristinare la morfologia preesistente mediante la ricostituzione delle originali condizioni di pendenza e geometria del terreno. Inoltre il riempimento deve essere adeguatamente compattato al fine di ridurre il rischio di possibile erosione provocato dal transito di eventuali piene;
- Durante i lavori di realizzazione delle opere in progetto devono essere adottate tutte le misure di allerta e allarme per la sicurezza delle maestranze coinvolte e deve essere assicurato che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- SNAM RETE GAS S.p.A. dovrà farsi carico della verifica periodica dello stato manutentivo delle opere in progetto e delle aree attraversate”;

Ulteriori prescrizioni

- per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
- le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate e dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento di eventuali perdite per silos o contenitori di liquidi pericolosi o inquinanti;
- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;
- i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- le aree di cantiere verranno recintate con barriere antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenerne, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;

- l'organizzazione dei turni di lavoro dovrà seguire criteri finalizzati a diminuire l'impatto acustico nelle ore più sensibili (06:00-08:00 e 19:00-22:00); saranno da evitare, inoltre, le lavorazioni più rumorose nel periodo notturno 22:00-06:00;
- presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle eventuali diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti;
- si dovrà provvedere al tempestivo ripristino ambientale delle aree utilizzate per ospitare i cantieri temporanei/mobili;
- dovrà garantito il trasferimento delle eventuali essenze arboree presenti in loco e meritevoli di tutela, che interferiscano con il progetto e le correlate attività di cantiere e, nel caso in cui ciò non sia tecnicamente fattibile, dovrà essere garantito l'impianto di essenze analoghe in numero almeno pari a quelle spiantate;

- di demandare, per quanto di competenza dell'Ente, alla Polizia Provinciale la verifica dell'ottemperanza alle sopra citate condizioni e prescrizioni;

- di fare salva ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o atto d'assenso comunque denominato, necessario per la realizzazione delle opere di progetto;

- l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale resta disciplinata dall'art.1 della L.R. n. 16 del 25/06/2013 "Norma di interpretazione autentica in materia di efficacia dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale";

- di notificare il presente provvedimento alla proponente SNAM RETE GAS S.p.A.

(distrettosor@pec.snamretegas.it), e di trasmetterlo, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza, ai seguenti soggetti:

- Comune di Lequile

(protocollo@pec.comune.lequile.le.it);

- Corpo di Polizia Provinciale (poliziaprovinciale@cert.provincia.le.it);

- ARPA PUGLIA - DAP Lecce (dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it);

- di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul B.U.R.P.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

Il Dirigente del Servizio Ambiente

e Tutela Venatoria

Ing. Dario Corsini